

Anno XII - N. 120 - Giugno-Luglio/June-July 1998 - 18.000

l'opera

monthly magazine in the opera world

mensile per il mondo del melodramma

Cattolica: prosegue l'attività della Cooperativa Artisti Lirici Associati con "Cavalleria rusticana"

IL CANTO DELLA TERRA E DEL MARE

Un altro tassello si aggiunge al progetto che la Cooperativa Artisti Lirici Associati (formatasi in terra emiliana lo scorso anno) per la produzione di allestimenti operistici da far circuitare nei Teatri di Provincia. Dopo la produzione di *Tosca* e di *Traviata* è stata la volta della mascagnana *Cavalleria rusticana* che nell'allestimento curato dal regista e scenografo Sebastiano Romano, ha debuttato al Teatro della Regina di Cattolica per poi passare al Teatro Bonci di Cesena (teatro che per la seconda volta collabora con la Cooperativa nella produzione di un'opera e che, pensiamo, continuerà su questa strada).

L'intelligente idea di accoppiare l'opera di Mascagni ad una «lettura» scenica della novella di Giovanni Verga fatta dal bravissimo attore Edoardo Siravo, che faceva da sfondo ai brani per canto e pianoforte di Alberto Favara tratti dai *Canti della terra e del mare di Sicilia*, è stata più che positiva. La magica atmosfera della voce recitante si è ben amalgamata con il canto (la brava protagonista Anna Valdetarra, dietro le quinte, è stata accompagnata al pianoforte da Stefano Conticello)

creando una poetica atmosfera che anticipava il dramma di Santuzza e Turiddu nell'assolata piazza di Vizzini.

Funzionale la bella scena stilizzata di Romano, realizzata dai Laboratori Sormani, rappresentante uno scorcio della piazza dove si scorge appena il muro della Chiesa, ma dove l'occhio si perde nella solare campagna siciliana.

Brava la Santuzza di Anna Valdetarra (sostituita nelle recite di Cesena da Sarah M'Punga) che ha dato al suo personaggio il giusto piglio dell'amante gelosa che sta perdendo il suo amore; i mezzi vocali del soprano hanno fatto il resto, e il pubblico di Cattolica l'ha applaudita con calore.

Il tenore spagnolo Miguel Olano (veterano delle produzioni di questa Cooperativa) ha dato voce a Turiddu ed è sembrato più attento alla ricerca dell'effetto che allo scavo psicologico del personaggio, la linea di canto non sempre è convincente nonostante la sicurezza del registro acuto.

Insufficiente l'Alfio di Garbis Boyagian, decisamente sottotono rispetto ai suoi colleghi sopramenzionati e, inoltre, poco convincente la Mamma Lucia di Patricia Borromei, così come il Coro «Pro

Arte» Marche decisamente spaesato nell'azione scenica.

Il giovane maestro Giovanni Di Stefano ha cercato di tenere le file della discontinua orchestra «Pro Arte» Marche, mettendo a volte in pericolo la fusione con il palcoscenico. *Cavalleria* notoriamente non è opera facile, certi colori musicali, la timbrica tipica del repertorio verista ne sconsigliano l'approccio da parte di un giovane direttore; Di Stefano, seppur dotato di buone intenzioni, necessita ancora di maggior frequentazione di quest'opera per condurla in porto in maniera efficace.

Il pubblico romagnolo di Cattolica ha accolto calorosamente i protagonisti dello spettacolo, a riprova che esiste ancora un territorio inesplorato come quella della «piccola provincia» che ha bisogno di musica.

Come già annunciato Cattolica si prepara alla bisogna, realizzando un'arena di circa 2.400 posti, antistante il Teatro della Regina, dove quest'estate la Cooperativa riproporrà tra i tanti spettacoli in cartellone (prosa, balletti, ecc.) *Cavalleria rusticana* e *La Traviata*.

Ezio Grillo

Una scena della "Cavalleria" a Cattolica
(Foto Eureka)

